



Terzo pilastro di Basilea 3 – Informativa da parte degli enti

Informazioni al 30 giugno 2020

Introduzione	3
Fondi propri	6
Requisiti di capitale	16
Leva finanziaria	24
Rischio di credito	25
Rischio di liquidità	53
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	55
Allegato 1- Fondi Propri: schema delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di Classe 2	56

Introduzione

La normativa di vigilanza prevede che le banche – al fine di rafforzare la disciplina di mercato – forniscano al pubblico specifiche informazioni riguardanti tra l'altro l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi, gli assetti di governo societario e le politiche di remunerazione.

La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, CRR), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492).

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Il quadro normativo di riferimento si completa con:

- norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) o di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) adottate dalla Commissione Europea per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione di diverse tipologie di informazioni, tra cui:
 - informazioni riguardanti i fondi propri e gli strumenti di capitale;
 - informativa in materia di riserve di capitale;
 - informazioni inerenti la leva finanziaria;
 - informativa in materia di attività vincolate e non vincolate.
- le linee guida EBA (*European Banking Authority*) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida EBA/GL/2016/11 – sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico, tra cui gli Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

La diffusione della pandemia di Covid-19, ha influito sullo scenario macroeconomico mondiale, caratterizzato da una contrazione dell'attività produttiva e della domanda aggregata e dall'indebolimento del commercio internazionale. Il peggioramento delle prospettive di crescita e

l'elevata incertezza che contraddistingue il contesto economico attuale, ha portato alla caduta degli indici di borsa e all'innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio.

In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali, al fine di contrastare le ripercussioni negative della pandemia sul contesto economico e finanziario, hanno attuato forti misure espansive a sostegno dei redditi delle famiglie, dell'attività di impresa, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Le Autorità di Vigilanza europee e nazionali hanno provveduto ad emanare misure e disposizioni normative volte principalmente ad orientare l'operatività delle banche nell'attività di sostegno dell'economia reale e a chiarire particolari aspetti interpretativi della normativa prudenziale. Di seguito sono esposte le principali norme emanate:

- *"ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus"*, comunicazione dalla Banca Centrale Europea del 20 marzo 2020, con le indicazioni di flessibilità nella classificazione come inadempienze probabili delle esposizioni assistite da garanzie pubbliche connesse al Covid-19 e delle esposizioni coperte da moratorie ex-lege sempre in relazione al Covid-19. Inoltre, viene raccomandato l'uso di scenari stabili di lungo periodo nei modelli di stima degli accantonamenti per perdite su crediti;
- gli Orientamenti EBA sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, applicate prima del 30 giugno 2020 (EBA/GL/2020/02), che specificano come la moratoria non rappresenta da sola un evento di aumento significativo del rischio di credito e quindi non implica una classificazione automatica dell'esposizione come forborne. Successivamente con gli Orientamenti EBA/GL/2020/08 è stata prorogata al 30 settembre 2020 la cd. moratoria generale di pagamento;
- la comunicazione della Banca d'Italia di fine marzo 2020 con la raccomandazione, anche alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta, di non pagare dividendi per gli anni 2019 e 2020 almeno fino al 1° ottobre 2020. La stessa comunicazione contiene la decisione di permettere alle banche di operare temporaneamente al di sotto dei requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- gli Orientamenti dell'EBA (EBA/GL/2020/07) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19, emanati il 02 giugno 2020 e ratificati dalla Banca d'Italia in data 30 giugno 2020;
- il Regolamento (UE) 2020/873, del 24 giugno 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid -19;
- gli Orientamenti EBA (EBA/GL/2020/12) dell'11 agosto 2020, che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri per garantire la conformità con il CRR *"quick fix"* in risposta alla pandemia di Covid-19.

La normativa vigente dispone, oltre alla pubblicazione dell'Informativa di Terzo Pilastro almeno su base annuale, di valutare l'eventuale necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni previste più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere. Il Gruppo Creval pubblica il documento con periodicità trimestrale fornendo l'aggiornamento delle informazioni ritenute più rilevanti.

Il presente documento fornisce le prescritte informazioni di natura qualitativa e quantitativa, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti. Qualora le informazioni richieste siano già pubblicate in un altro documento, viene chiaramente indicato il documento a cui fare riferimento.

Per una completa informativa sui rischi, la *governance* e sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2019 ed alla Relazione sulla remunerazione 2019.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. L'informativa è pubblicata sul sito internet www.gruppocreval.com.

Fondi propri

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV).

Il *framework* di vigilanza introdotto richiede che i gruppi bancari rispettino un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier1 pari a 6%,
- di Total Capital pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di capitale di elevata qualità:

- la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer, CCB*), costituita con lo scopo di conservare il livello minimo di capitale regolamentare nei periodi di mercato avversi;
- la riserva anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*), accumulata nei periodi di eccessiva crescita del credito, in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale, per fronteggiare le fasi discendenti del ciclo economico;
- la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer – O-SII buffer*).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che i gruppi bancari sono tenuti ad applicare, dal 1° gennaio 2019, un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%.

Banca d'Italia ha stabilito, per il primo e secondo trimestre 2020, il coefficiente di riserva di capitale anticiclica pari allo zero per cento.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2020 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7,00%;
- Tier1 pari a 8,50%;
- Total Capital pari a 10,50%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Banca d'Italia ha comunicato con il provvedimento n. 0404675/20, del 20 marzo 2020, la chiusura del procedimento SREP annuale e i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). A decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2020, i requisiti a livello consolidato, interamente vincolanti e comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 2,5% a

titolo di riserva di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono stati fissati nella seguente misura:

- CET1 pari a 8,55%;
- Tier1 pari a 10,05%;
- Total Capital pari a 12,05%.

Di seguito si riportano le eccedenze rispetto ai requisiti minimi di cui sopra.

(in migliaia di euro)

	Importo al 30/06/2020	Requisiti minimi	Eccedenza rispetto ai requisiti minimi
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.844.546	4,50%	1.447.226
Capitale di classe 1 (TIER1)	1.844.546	6,00%	1.314.787

Si evidenzia che, in data 24 giugno 2020, è stato emanato il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19. Le principali novità previste da tale regolamento sono le seguenti:

- sostituzione dell'articolo 468 della CRR con l'introduzione di un regime transitorio per sterilizzare l'impatto sui fondi propri (e quindi sui coefficienti prudenziali) di una quota dei profitti e delle perdite non realizzate accumulate dal 31/12/2019 sui titoli di Stato (o di altri enti pubblici equiparati allo Stato) non deteriorati detenuti nel portafoglio delle "Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" secondo le seguenti percentuali:
 - o 100% per il 2020;
 - o 70% per il 2021;
 - o 40% per il 2022.
- modifica dell'articolo 473 bis della CRR con l'introduzione di una nuova componente dinamica che permette di sterilizzare le maggiori rettifiche di valore contabilizzate dal primo gennaio 2020 rispetto alla data di riferimento su esposizioni non deteriorate secondo le seguenti percentuali:
 - o 100% per il 2020 e il 2021;
 - o 75% per il 2022;
 - o 50% per il 2023;
 - o 25% per il 2024.
- modifica dell'articolo 473 bis del CRR con l'inserimento del paragrafo 7 bis che prevede la possibilità di attribuire un fattore di ponderazione del 100% all'importo sterilizzato nel CET1 per quanto riguarda il regime transitorio IFRS9.
- modifica del fattore di sostegno per le esposizioni nei confronti di PMI non deteriorate prevista dall'articolo 501 del CRR, che ne estende l'applicabilità a esposizioni superiori a 1,5 milioni di euro e sostituisce al precedente fattore moltiplicativo del 76,19% un fattore moltiplicativo

compreso fra 76,19% (per esposizioni inferiori a 2,5 milioni di euro) e 85% (per l'esposizione eccedente 2,5 milioni di euro).

In seguito all'entrata in vigore di tale regolamento il Gruppo Credito Valtellinese ha informato l'autorità competente circa la volontà di applicare il trattamento transitorio previsto dall'articolo 468. Inoltre, in base a quanto previsto dall'articolo 473 bis paragrafo 7 bis, è stato attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo ABSa di cui al paragrafo 1, secondo comma, lettera a) dell'articolo 473 *bis*.

Informativa quantitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital – Tier1*) a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 Capital – T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di Classe 1 che, sommato al Capitale di Classe 2, porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Si riportano di seguito i Fondi Propri consolidati calcolati con l'applicazione del regime transitorio:

(in migliaia di euro)

	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET1	1.844.546	1.896.619
Capitale di classe 2 - Tier 2	166.003	181.874
Totale fondi propri	2.010.549	2.078.493

Si riportano di seguito i Fondi propri determinati in regime *fully phased*:

(in migliaia di euro)

	30/06/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1- CET1	1.470.304	1.455.653
Capitale di classe 2 - Tier 2	193.856	212.344
Totale fondi propri	1.664.160	1.667.997

Riconciliazione del Patrimonio netto contabile con gli elementi dei Fondi Propri transitori

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità alla metodologia indicata nell'allegato I "Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, comma 1, lettera a) della CRR.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del Patrimonio netto civilistico.

Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- gli investimenti significativi in soggetti del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento (UE) 575/2013;
- le attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono dedotte integralmente dai fondi propri, come previsto dal Regolamento 575/2013;
- dal capitale primario di classe 1 va dedotta l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore delle esposizioni IRB (shortfall), mentre nel capitale di classe 2 è computabile (fino ad un massimo dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo IRB) l'eccedenza delle rettifiche di valore sulle perdite attese delle esposizioni IRB (excess);
- dal capitale primario di classe 1 è sterilizzato l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per un importo pari, nel 2020, al 70% delle rettifiche di valore rilevate al netto del relativo effetto fiscale;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013 dai fondi propri sono stati dedotti 8,6 milioni di euro di capitale primario in quanto finanziati dall'ente;
- nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di fondi propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il patrimonio netto contabile del Gruppo.

(in migliaia di euro)

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	30/06/2020
Patrimonio netto di Gruppo	1.700.031
Patrimonio netto di terzi	22
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	1.700.053
Interessi di minoranza non computabili	-22
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	144.515
- Deduzioni relative ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite, importo superiore alla soglia del 10%	-74.195
- Deduzioni relative ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	-75.178
- Deduzioni relative alle attività immateriali	-28.530
- Utile non computato nei fondi propri	-40.987
- Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e altre detrazioni	-10.457
+ Regime transitorio articolo 468 (impatto su riserva HTCS) e 473 bis	373.862
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	1.844.546

Più in dettaglio si riporta di seguito la riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri con relativi filtri e deduzioni e lo stato patrimoniale dell'ente al 30 giugno 2020, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, paragrafo 1, lettera a) del CRR.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili al 30/06/2020		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare	
70. Partecipazioni	19.070	19.070	
<i>di cui avviamento implicito in partecipazioni collegate</i>			-8.870
100. Attività immateriali	19.661	19.661	-19.661
110. Attività fiscali b) anticipate	682.415	682.415	-149.373

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Dati contabili al 30/06/2020		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare	
10.c) titoli in circolazione	1.003.328	665.449	166.003
<i>di cui passività subordinate non oggetto di disposizioni transitorie</i>	248.198	248.198	166.003
120. Riserve da valutazione	-2.812	-2.812	-2.134
<i>di cui 120. Riserve attuariali</i>	-16.685	-16.685	-16.685
<i>di cui 120. Riserve HTCS</i>	2.239	2.239	2.917
<i>di cui 120. Riserve da rivalutazione</i>	11.687	11.687	11.687
<i>di cui 120. Riserve attuariali/da rivalutazione/HTCS delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	-53	-53	-53
150. Riserve	18.448	18.448	18.448
170. Capitale	1.643.508	1.643.508	1.634.908
180. Azioni proprie (-)	-100	-100	-100
200. Utile del periodo	40.987	40.987	-

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI**Ammontare
rilevante ai
fini dei Fondi
Propri**

Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri	371.328
<i>Transitorio su fondi propri articolo 473 bis</i>	<i>345.331</i>
<i>Fondi pensione a prestazione definita</i>	<i>-1.258</i>
<i>Ecceденza delle rettifiche di valore sulle perdite attese</i>	<i>27.853</i>
<i>Rettifiche di valore supplementari</i>	<i>-598</i>
TOTALE FONDI PROPRI AL 30 GIUGNO 2020	2.010.549

Composizione dei Fondi Propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" sulla base delle istruzioni contenute nell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) della CRR.

*(in migliaia di euro)***30/06/2020**

Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.634.908
	di cui: azioni ordinarie	1.634.908
2	Utili non distribuiti	18.448
3	Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve) (*)	371.049
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.024.405
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-598
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-28.530
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-75.178
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-1.258
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-100
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-74.195
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-179.859
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.844.546
(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui all'Art.473 bis (Introduzione dell'IFRS 9) e 468 (relativo all'impatto sulla riserva HTCS).		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.844.546
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	169.003
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	169.003
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-3.000
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	166.003
59	Capitale Totale (TC = T1 + T2)	2.010.549
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	8.829.322

Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	20,89%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	20,89%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	22,77%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
67a	di cui: Riserva di capitale dei <i>Global Systematically Important Institution</i> (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli <i>Other Systematically Important Institutions</i> (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,27%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	94.561
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	9.888
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	154.556

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

La normativa prevede che le attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario vengano dedotti dal Capitale di Classe 1 soltanto per la quota degli stessi che eventualmente supera le soglie sotto riportate. In particolare per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e per le DTA è prevista una prima soglia per la deduzione calcolata come il 10% del CET1 ante deduzioni (come previsto dall'articolo 48 della CRR) e un'ulteriore soglia calcolata sul 17,65% del CET1 ante deduzioni, da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia. Tutti gli importi non dedotti vanno considerati tra le attività ponderate per il rischio secondo le percentuali previste dalla normativa per le singole fattispecie.

(in migliaia di euro)

	30/06/2020
Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di soggetti del settore finanziario	154.556
Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	154.556
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia di cui al punto precedente	230.671

Al 30 giugno 2020 gli investimenti significativi e non in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario risultano al di sotto delle franchigie previste della normativa. Al contrario le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sopra della franchigia previste dalla normativa e vengono dedotte dai fondi propri per 74,2 milioni di euro.

Interessi di minoranza e strumenti aggiuntivi di classe 1 e strumenti di classe 2 emessi da filiazioni

Al 30 giugno 2020 nei fondi propri del Gruppo Credito Valtellinese non sono presenti interessi di minoranza.

Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2 emessi dall'ente

1. Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)

Fra gli elementi che compongono il CET1 vi sono principalmente il capitale versato (composto da azioni ordinarie), le riserve di utili, le altre componenti di conto economico complessivo accumulate e le altre riserve. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dal Regolamento per garantire l'assorbimento delle perdite (art. 28 CRR). Sono previsti inoltre:

- filtri prudenziali che consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi positivi o negativi del Capitale primario di Classe 1, tra cui ad esempio le rettifiche di valore effettuate per tenere conto dell'incertezza dei parametri con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al *fair value*;
- elementi negativi del CET1, che vanno a decurtare direttamente la componente del capitale primario, quali l'avviamento, le attività immateriali, le attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per le esposizioni IRB (*shortfall*), le attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, le attività per imposte anticipate (DTA) che si

basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 detenuti in altri soggetti del settore finanziario da dedurre qualora eccedano le franchigie previste dalla normativa.

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), che non include l'utile del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.844,5 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre riguardano:

- la variazione positiva delle riserve da valutazione per 2,1 milioni di euro;
- minori deduzioni legate alla attività per imposte anticipate (impatto per 12,7 milioni di euro);
- un effetto positivo legato al nuovo regime transitorio IFRS9 sulla componente dinamica previsto dal reg. 873/2020 in risposta al Covid-19 per 10 milioni, compensato dall'effetto negativo per circa 78 milioni di euro legato alla riduzione della percentuale del transitorio IFRS9 sulla componente statica che passa dall'85% del 2019 al 70% del 2020.

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 8,9 milioni di euro, altre attività immateriali per 19,7 milioni di euro e attività fiscali nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 75,2 milioni di euro.

Al 30 giugno 2020 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che gli investimenti non significativi in strumenti del capitale di soggetti del settore finanziario risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa in applicazione del regime transitorio. Le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sopra della franchigia prevista dalla normativa e pertanto sono dedotte dal capitale primario di classe 1 per un importo pari a 74,2 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data del 30 giugno 2020 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

3. Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Alla data del 30 giugno 2020 nel capitale di classe 2 sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 169 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2019 riguardano l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore può essere considerata all'interno del capitale di classe 2 solo se non si riferisce alle perdite attese sorte in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto circa 27,9 milioni di euro non possono essere computati all'interno del capitale di classe 2 per evitare di includere due volte tale importo nei fondi propri.

Schema delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di Classe 2

Con specifico riferimento alla componente del patrimonio regolamentare di classe 2 si rimanda a quanto descritto all'allegato 1 ove è indicato l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri in unità di valuta
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	21.921.761
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	147.081.659
Totale									250.000.000	169.003.420

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa

La disciplina prudenziale richiede alle banche e ai gruppi bancari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*); allo stesso modo è richiesto alle banche di dotarsi di un processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*).

Il processo ICAAP-ILAAP del Gruppo si svolge in coerenza con il processo di gestione del RAF, la pianificazione strategica ed operativa, il Recovery Plan e con il sistema dei controlli interni. La responsabilità dello stesso è posta in capo agli organi di governo societario, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta.

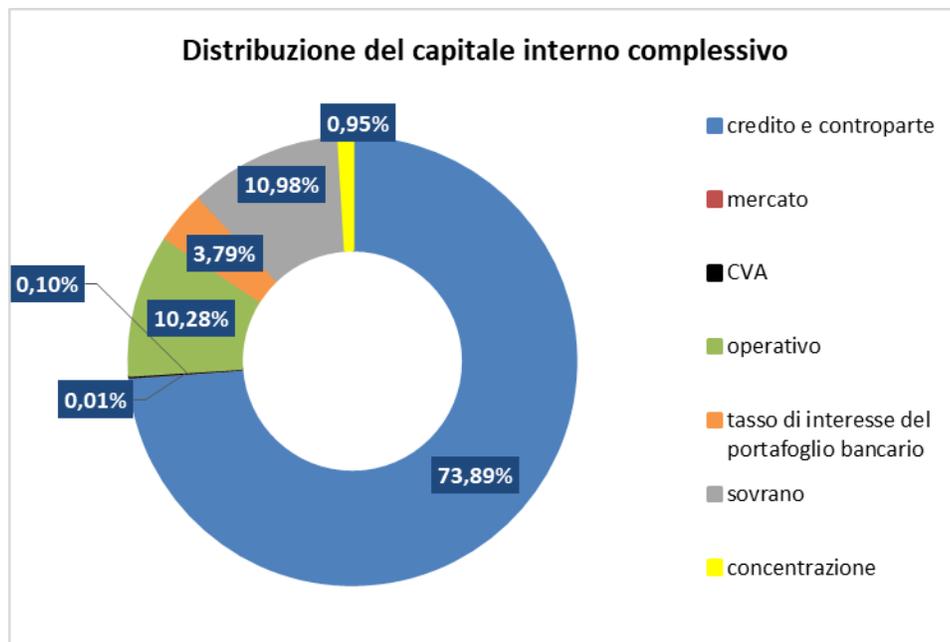
Con particolare riferimento alle valutazioni sull'adeguatezza patrimoniale si richiamano di seguito le principali fasi attuative:

- definizione e gestione del processo: costituisce la fase preliminare del processo ed ha lo scopo di specificarne l'impostazione metodologica e la struttura, definendo l'ambito organizzativo e operativo a cui rinviare per l'analisi, attraverso la determinazione delle funzioni aziendali coinvolte nel processo e delle relative responsabilità, delle attività in cui si articola, dei relativi flussi informativi riguardanti il processo e della documentazione che deve essere prodotta;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale: costituisce la fase centrale del processo ed ha lo scopo di effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali; la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, effettuata annualmente e riepilogata nel Resoconto annuale, è articolata nelle seguenti fasi principali: individuazione dei rischi rilevanti; misurazione/valutazione dei rischi e del relativo Capitale Interno; determinazione delle esigenze di capitale a livello complessivo e conseguente valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- auto-valutazione del Processo ICAAP: costituisce la fase conclusiva del processo e porta alla formulazione di un'auto-valutazione del Gruppo in ordine al proprio processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- produzione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza: costituisce la fase riassuntiva ed illustrativa del processo ed ha lo scopo di predisporre l'apposito Resoconto, di carattere descrittivo e valutativo da inviare all'Autorità di Vigilanza. Il Resoconto annuale è prodotto a livello consolidato dalla Capogruppo ed è sottoposto all'approvazione del relativo Consiglio di Amministrazione.

In linea con la normativa di vigilanza il Gruppo definisce per quali rischi diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi (Rischi di Primo Pilastro) è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono concorrere alla determinazione del capitale interno complessivo inteso come il capitale necessario a fronteggiare eventuali perdite inattese.

Per la determinazione del capitale interno complessivo, la stima del capitale interno per ciascun rischio rilevante viene integrata con una valutazione del fabbisogno a fronte di eventuali operazioni di carattere strategico.

Di seguito viene riportata l'articolazione del Capitale interno complessivo per tipologia di rischio:



L'adeguatezza patrimoniale risulta di particolare rilievo anche nel *framework* di governo dei rischi. Infatti, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono comprese metriche regolamentari e gestionali. Il monitoraggio degli indicatori, basato su soglie di allarme progressive, è finalizzato ad informare tempestivamente gli organi aziendali circa il potenziale deterioramento della situazione patrimoniale. Le soglie sono calibrate in base al profilo di rischio del Gruppo e al tempo necessario per attivare le misure di intervento.

Informativa quantitativa

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	30/06/2020	31/12/2019
	Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.740.161	8.329.507
1. Metodologia standardizzata	2.983.107	3.119.936
2. Metodologia basata sui rating interni	4.642.172	5.078.215
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	4.642.172	5.078.215
3. Cartolarizzazioni	114.882	131.356
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	619.213	666.361
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	878	908
B.3 Rischio di regolamento	-	-
B.4 Rischi di mercato	125	410
1. Metodologia standard	125	410
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.5 Rischio operativo	86.129	86.129
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	86.129	86.129
3. Metodo avanzato	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	706.345	753.808
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	8.829.322	9.422.606
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	20,89%	20,13%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	20,89%	20,13%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	22,77%	22,06%

Al 30 giugno 2020 le attività di rischio ponderate ammontano a 8.829 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 22,77%, mentre il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 20,89%.

Di seguito si riporta la suddivisione per portafoglio regolamentare del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte calcolato secondo la metodologia standardizzata.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 30/06/2020	Requisito patrimoniale 31/12/2019
Amministrazioni centrali e banche centrali	60.996	61.040
Amministrazioni regionali o autorità locali	1.439	1.611
Organismi del settore pubblico	2.070	2.033
Intermediari vigilati	52.035	54.915
Imprese	28.630	33.276
Esposizioni al dettaglio	1.389	2.166
Esposizioni garantite da immobili	1.715	1.746
Esposizioni in stato di default	3.055	3.573
Esposizioni ad alto rischio	3.835	3.999
Obbligazioni bancarie garantite	694	691
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	24.763	25.987
Esposizioni in strumenti di capitale	8.083	8.660
Altre esposizioni	49.945	49.898
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata	238.649	249.595

Di seguito si riporta il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte su cartolarizzazioni. Si specifica che, per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativo a posizioni verso la cartolarizzazione al 30 giugno 2020, è stato applicato il nuovo *Framework Normativo* (SEC-SA, SEC-ERBA).

	Requisito patrimoniale 30/06/2020	Requisito patrimoniale 31/12/2019
Posizioni verso la cartolarizzazione	9.191	10.508
Totale	9.191	10.508

Di seguito si riporta la suddivisione del requisito patrimoniale relativo al rischio calcolata secondo la metodologia basata sui modelli interni.

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Requisito patrimoniale 30/06/2020	Requisito patrimoniale 31/12/2019
Esposizioni verso imprese	260.645	287.566
- imprese: PMI	109.535	155.193
- imprese: altre imprese	137.610	118.344
- imprese: finanziamenti specializzati (slotting criteria)	13.500	14.029
Esposizioni al dettaglio	110.728	118.692
- garantite da immobili: persone fisiche	44.158	44.889
- altre al dettaglio: persone fisiche	9.245	11.509
- garantite da immobili: PMI	29.505	27.772
- altre al dettaglio: PMI	27.820	34.522
Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito - metodologia basata sui modelli interni	371.373	406.258

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

Di seguito viene illustrato il confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti, oltre alle disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR). Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità al modello indicato dagli Orientamenti EBA/GL/2020/12 che modificano gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 relativi alle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 per garantire la conformità con la CRR "quick-fix" in risposta alla pandemia Covid-19.

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Importi al 30/06/2020	Importi al 31/03/2020	Importi al 31/12/2019
Capitale disponibile (importi)			
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.844.546	1.805.668	1.896.619
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.471.362	1.442.520	1.455.653
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	1.843.487		
Capitale di classe 1	1.844.546	1.805.668	1.896.619
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.471.362	1.442.520	1.455.653
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	1.843.487		
Capitale totale	2.010.549	1.985.875	2.078.493
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.665.219	1.635.318	1.667.997
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	2.009.491		
Attività ponderate per il rischio (importi)			
Totale delle attività ponderate per il rischio	8.829.322	9.222.782	9.422.606
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.811.356	9.208.692	9.409.595
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,89%	19,58%	20,13%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,70%	15,66%	15,47%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	20,88%		
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	20,89%	19,58%	20,13%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,70%	15,66%	15,47%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	20,88%		
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	22,77%	21,53%	22,06%

Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,90%	17,76%	17,73%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	22,76%		
Coefficiente di leva finanziaria			
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	25.139.537	24.891.306	25.218.469
Coefficiente di leva finanziaria	7,34%	7,25%	7,52%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,94%	5,80%	5,78%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)	7,33%		

	Importi al 30/09/2019	Importi al 30/06/2019
Capitale disponibile (importi)		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.846.705	1.821.902
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.405.740	1.380.936
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Capitale di classe 1	1.846.705	1.821.902
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.405.740	1.380.936
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Capitale totale	2.030.242	2.007.289
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.619.988	1.596.672
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Attività ponderate per il rischio (importi)		
Totale delle attività ponderate per il rischio	9.601.595	9.871.553
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.584.257	9.854.410
Coefficienti patrimoniali		
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,23%	18,46%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,67%	14,01%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,23%	18,46%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,67%	14,01%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	21,14%	20,33%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,90%	16,20%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		
Coefficiente di leva finanziaria		
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	25.085.544	26.106.110
Coefficiente di leva finanziaria	7,36%	6,98%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,61%	5,30%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di profitti perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (articolo 468 CRR)		

Leva finanziaria

La regolamentazione di Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria che rappresenta il rapporto tra Capitale di Classe 1 e il valore dell'esposizione complessiva. L'esposizione complessiva è data dalle esposizioni per cassa al netto delle deduzioni effettuate sul Capitale di Classe 1, dalle esposizioni in derivati, dalle esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (*Security Financing Transactions - SFT*) e dalle esposizioni fuori bilancio.

Il coefficiente di leva finanziaria ha l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di *deleveraging* in situazioni di crisi, oltre ad avere funzioni di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale. Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, oltre al monitoraggio del minimo regolamentare proposto, livelli maggiormente prudenziali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali. Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

(in migliaia di euro)

Capitale e misura dell'esposizione complessiva	30/06/2020	31/12/2019
Capitale di classe 1	1.470.304	1.455.653
Misura dell'esposizione complessiva	24.765.495	25.205.475
Coefficiente di leva finanziaria	5,94%	5,78%

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni a regime.

Rischio di credito

Informazioni generali e rettifiche di valore su crediti

Informazioni qualitative

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prestatore di rimborsare il debito (per esempio, carenza di liquidità o situazione di insolvenza). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate attraverso le politiche del credito che rappresentano uno strumento di pianificazione creditizia utilizzato dal Gruppo per definire gli indirizzi da adottare in sede di erogazione e revisione del credito. Le politiche del credito hanno la finalità di perseguire un portafoglio crediti ottimale a livello di Gruppo nel rispetto di obiettivi di volumi, rischio e redditività declinati dal Consiglio di Amministrazione in accordo con la *Risk Strategy*.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite *policy* che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio attraverso un insieme di parametri, strumenti e procedure.

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a conto economico devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment "*forward looking*", adottando un approccio "*expected loss*".

In applicazione al principio contabile il Gruppo classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (*reporting date*) e la rilevazione iniziale (*origination date*) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. La normativa introduce il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. *forborne*)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di *forbearance*" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte. I criteri e le procedure per la classificazione dei crediti sono disciplinate dal Gruppo in appositi regolamenti interni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica finalizzato alla determinazione delle relative previsioni di perdita. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (LGD); esse comprendono in particolare le garanzie (reali o personali). L'utilizzo di tali tecniche, può peraltro esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione.

Il credito erogato dal Gruppo è assistito primariamente da garanzie di natura reale – immobiliare e finanziaria- e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. L'acquisizione delle garanzie segue un iter procedurale. Il processo di acquisizione, gestione ed utilizzo delle garanzie è volto ad assicurare l'efficacia della garanzia. In particolare, l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo.

Informazioni quantitative

Rischio di credito: Esposizioni creditizie lorde e nette per tipologia di esposizione

(in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.038.313	-463.351	574.962	20.757	20.652.844	-91.196	20.561.648	21.136.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	897.531	-1.197	896.334	896.334
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.446	3.446
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	312.931	-226.077	86.854	35.999	-	-	-	86.854
Totale 30/06/2020	1.351.244	-689.428	661.816	56.756	21.550.375	-92.393	21.461.428	22.123.244
Totale 31/12/2019	1.911.721	-1.141.918	769.803	144.722	21.645.047	-84.915	21.560.132	22.329.935

Rischio di credito: Esposizioni creditizie nette per tipologie di esposizione
(in migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.360	427.229	37.373	298.735	20.262.913	21.136.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	896.334	896.334
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.446	3.446
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	23.516	63.338	-	-	-	86.854
Totale 30/06/2020	133.876	490.567	37.373	298.735	21.162.693	22.123.244
Totale 31/12/2019	158.892	547.636	63.275	235.876	21.327.815	22.333.494

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

(in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	134	-73	12.274	-14.286	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	9.688	-9.245	-	-
A.2 Inadempienze probabili	804	-167	11.301	-16.398	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	6.916	-15.115	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-2	1.251	-254	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.880.038	-1.044	2.571.535	-3.829	11.208	-68
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	766	-85	-	-
TOTALE A	4.880.981	-1.286	2.596.361	-34.767	11.208	-68
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	1.523	-31	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	372.510	-162	223.849	-142	66	-
TOTALE B	372.515	-162	225.372	-173	66	-
TOTALE (A+B) 30/06/2020	5.253.496	-1.448	2.821.733	-34.940	11.274	-68
TOTALE (A+B) 31/12/2019	5.250.235	-888	2.537.644	-35.755	11.841	-65

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	96.809	-252.461	24.659	-52.078
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>38.393</i>	<i>-51.066</i>	<i>1.642</i>	<i>-2.679</i>
A.2 Inadempienze probabili	361.219	-291.295	117.243	-57.592
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>203.916</i>	<i>-200.498</i>	<i>35.269</i>	<i>-13.811</i>
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.192	-2.685	19.925	-2.137
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>1.990</i>	<i>-353</i>	<i>246</i>	<i>-30</i>
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.067.644	-64.700	5.330.118	-21.357
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>151.887</i>	<i>-17.406</i>	<i>42.370</i>	<i>-1.327</i>
TOTALE A	7.541.864	-611.141	5.491.945	-133.164
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	54.802	-8.313	1.691	-323
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.057.494	-3.687	705.881	-999
TOTALE B	4.112.296	-12.000	707.572	-1.322
TOTALE (A+B) 30/06/2020	11.654.160	-623.141	6.199.517	-134.486
TOTALE (A+B) 31/12/2019	11.831.316	-906.984	6.221.697	-295.285

Informazioni sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19

Il Governo italiano ha varato una serie di misure volte a contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19 per i cittadini, i professionisti e le imprese, tra cui rilevano i decreti legge "Cura Italia" e "Liquidità". Analogamente le Autorità di Vigilanza hanno varato un articolato insieme di misure volte a garantire ampie disponibilità liquide a tutti i settori dell'economia, contrastare i rischi di segmentazione finanziaria su base nazionale e assicurare la più efficace trasmissione delle decisioni di politica monetaria.

Nel quadro sopra delineato e con specifico riferimento al rischio di credito rilevano alcuni provvedimenti quali la moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese. Entrambi i provvedimenti sono finalizzati a sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese e delle famiglie oltre che ad evitare il materializzarsi di effetti associati a episodi di diffusa insolvenza e a forti irrigidimenti nelle condizioni del credito.

Tra le misure varate dalle Autorità di Vigilanza si richiamano, invece, gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02) recepiti dalla Banca d'Italia nel mese di maggio 2020. Detti Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Al fine di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dai possibili impatti sulla liquidità, il Gruppo Creval ha dato prontamente attuazione alle misure sopra rappresentate e ha, inoltre, aderito agli accordi ABI finalizzati a sospendere i piani di rimborso ed a prorogare le scadenze di pagamento e di restituzione dei prestiti concessi.

Con riferimento alla generalità delle esposizioni si segnala che le erogazioni sono state effettuate nel rispetto delle strategie e delle politiche creditizie del Gruppo, che mirano a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

In particolare, il potenziale impatto delle richiamate operazioni sul profilo di rischio della banca è mitigato dall'acquisizione delle garanzie pubbliche sopra indicate, dall'adozione di uno specifico processo di valutazione e monitoraggio del profilo di rischio del cliente e dal potenziamento delle unità organizzative dedicate al processo di istruttoria e monitoraggio. In particolare, per questa tipologia di operazioni, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale.

Sulle posizioni oggetto di moratoria il Gruppo adotta, in linea con gli Orientamenti sopra indicati, un processo di monitoraggio del credito e del profilo di esposizione al rischio allo scopo di prevenire il

potenziale deterioramento delle posizioni e la sussistenza di eventuali indicazioni di inadempienza dei debitori.

In linea con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 30 giugno 2020, che danno attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), vengono fornite le informazioni previste sui:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative [Modello 1: EBA/GL/2020/07]

(in migliaia di euro)

		Valore contabile lordo						
		In bonis				Deteriorate		
				Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)			Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	2.500.614	2.498.094	50.622	279.244	2.520	418	2.194
2	di cui: a famiglie	432.558	432.361	4.820	63.218	197	71	196
3	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>257.431</i>	<i>257.374</i>	<i>2.793</i>	<i>41.736</i>	<i>58</i>	<i>30</i>	<i>58</i>
4	di cui: a società non finanziarie	2.045.001	2.043.623	45.802	214.841	1.378	348	1.053
5	<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	<i>1.519.235</i>	<i>1.518.202</i>	<i>27.133</i>	<i>138.911</i>	<i>1.033</i>	<i>337</i>	<i>707</i>
6	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>926.006</i>	<i>925.593</i>	<i>28.654</i>	<i>113.753</i>	<i>413</i>	-	<i>413</i>

		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito								Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
		Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Stage 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-20.713	-20.345	-2.848	-14.109	-368	-39	-352	2.165	
2	di cui: a famiglie	-2.946	-2.912	-204	-1.994	-34	-14	-34	168	
3	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>-1.436</i>	<i>-1.429</i>	<i>-53</i>	<i>-1.020</i>	<i>-8</i>	<i>-5</i>	<i>-8</i>	<i>28</i>	
4	di cui: a società non finanziarie	-17.484	-17.310	-2.644	-12.071	-174	-25	-158	1.053	
5	<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	<i>-11.251</i>	<i>-11.119</i>	<i>-1.531</i>	<i>-7.215</i>	<i>-132</i>	<i>-22</i>	<i>-117</i>	<i>707</i>	
6	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	<i>-9.845</i>	<i>-9.782</i>	<i>-1.717</i>	<i>-6.942</i>	<i>-64</i>	<i>-</i>	<i>-64</i>	<i>413</i>	

Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie [Modello 2: EBA/GL/2020/07]

(in migliaia di euro)

		Numero di debitori	Valore contabile lordo							
				Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
						<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	17.833	2.658.034							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	17.564	2.608.488	832.153	107.874	848.831	355.019	1.145.457	248.580	10.601
3	di cui: a famiglie		449.786	90.869	17.228	84.084	44.225	153.615	157.619	10.242
4	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>		<i>267.614</i>	<i>47.410</i>	<i>10.183</i>	<i>36.867</i>	<i>31.191</i>	<i>59.824</i>	<i>129.660</i>	<i>10.073</i>
5	di cui: a società non finanziarie		2.121.377	733.265	76.376	742.073	308.071	980.402	90.472	359
6	<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>		<i>1.559.307</i>	<i>513.905</i>	<i>40.072</i>	<i>519.523</i>	<i>223.200</i>	<i>754.358</i>	<i>61.871</i>	<i>355</i>
7	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>		<i>986.662</i>	<i>347.934</i>	<i>60.656</i>	<i>354.303</i>	<i>253.939</i>	<i>353.555</i>	<i>24.865</i>	<i>-</i>

Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19 [Modello 3: EBA/GL/2020/07]

(in migliaia di euro)

		Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo	
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate	
		Di cui: oggetto di misure di forbearance			
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	499.775	-	358.026	27
2	di cui: a famiglie	89.543			27
3	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			-
4	di cui: a società non finanziarie	409.899	-	281.406	-
5	di cui: a piccole e medie imprese	344.044			-
6	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			-

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standard e uso delle ECAI

Informazioni qualitative

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito dei portafogli assoggettati al metodo standardizzato, il Gruppo Credito Valtellinese adotta sulle classi di esposizioni oggetto della segnalazione, le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"):

- Scope Ratings relativamente ai portafogli delle esposizioni verso o garantite da "Amministrazioni e Banche Centrali";
- Moody's Investor Service e Fitch Ratings per le posizioni classificate nel portafoglio "Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite".

Informazioni quantitative

Nella presente sezione sono rappresentate, per i portafogli assoggettati alla metodologia - standardizzata, le esposizioni in bilancio e fuori bilancio:

- prima degli effetti derivanti alla mitigazione del rischio (CRM) e prima dell'effetto dei fattori di conversione creditizia (CCF);
- dopo l'effetto derivante dalla mitigazione del rischio e post applicazione dei fattori di conversione creditizia.

Nella colonna "dedotte" sono indicate le esposizioni non computate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in quanto dedotte dai fondi propri.

Nella colonna "di cui prive di rating" sono indicate le esposizioni per le quali il rating non è effettivamente utilizzato ai fini del calcolo della ponderazione.

Metodologia standardizzata: distribuzione delle esposizioni

(in migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI PRE CCF E CRM		ESPOSIZIONI POST CCF E CRM		RWA E DENSITA' DI RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.530.806	446	8.409.222	6	762.448	9%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	41.828	263.727	41.828	53.421	17.987	19%
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	77.544	105.289	77.545	8.899	25.874	30%
Esposizioni verso o da banche multilaterali di sviluppo	-	-	94.403	12	-	0%
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	3.031	3.048	3.030	3.048	-	0%
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.334.712	103.900	1.334.712	1.745	643.279	48%
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	866.762	102.662	320.759	48.865	357.798	97%
Esposizioni al dettaglio	672.759	5.347	24.193	673	17.366	70%
Esposizioni garantite da immobili	49.354	-	49.354	-	21.433	43%
Esposizioni in stato di default	27.456	72	27.455	2	38.194	139%
Esposizioni ad alto rischio	30.749	1.411	30.550	1.411	47.942	150%
Obbligazioni bancarie garantite	86.689	-	86.689	-	8.669	10%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	153.359	24.392	153.359	18.524	309.525	180%
Esposizioni in strumenti di capitale	100.226	-	100.226	-	101.042	101%
Altre esposizioni	832.352	-	832.352	-	624.315	75%
Totale esposizioni	10.807.627	610.294	11.585.677	136.606	2.975.872	

Esposizioni post CCF e post CRM

(in migliaia di euro)

	0%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	7.878.613	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	5.700	-	89.290	-	259	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	-	-	75.591	-	193	-	-
Esposizioni verso o da banche multilaterali di sviluppo	94.415	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	6.078	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	51.108	-	804.191	-	25.465	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	-	-	-	-	-	7	-
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	24.866
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	20.292	29.062	-	-
Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni bancarie garantite	-	86.689	-	-	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni	151.674	-	70.454	-	-	-	-
Totale esposizioni	8.187.588	86.689	1.039.526	20.292	54.979	7	24.866

	100%	150%	250%	1250%	Totale	Dedotte	di cui prive di rating
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	376.059	-	154.556	-	8.409.228	149.754	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	95.249	-	95.249
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	10.660	-	-	-	86.444	-	86.444
Esposizioni verso o da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	94.415	-	94.415
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	6.078	-	6.078
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	446.349	-	9.344	-	1.336.457	8.870	1.336.457
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	369.617	-	-	-	369.624	-	369.624
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	24.866	-	24.866
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-	49.354	-	49.354
Esposizioni in stato di default	5.985	21.472	-	-	27.457	-	27.457
Esposizioni ad alto rischio	-	31.961	-	-	31.961	-	31.961
Obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	86.689	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	159.914	-	-	11.969	171.883	-	171.883
Esposizioni in strumenti di capitale	99.682	-	544	-	100.226	-	100.226
Altre esposizioni	610.224	-	-	-	832.352	-	832.352
Totale esposizioni	2.078.490	53.433	164.444	11.969	11.722.283	158.624	3.226.366

Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo A-IRB

Informazioni qualitative

Autorizzazione all'uso dei modelli interni

In data 25 settembre 2018 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credito Valtellinese:

- all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamenti "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell'art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'utilizzo del metodo parziale permanente per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell'art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", "Esposizioni in strumenti di capitale", "Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione" e "Altre attività diverse dai crediti".

Con particolare riferimento al primo punto si richiamano di seguito i parametri di rischio per cui il Gruppo ha ricevuto autorizzazione:

- *Probability of Default* (PD), probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata;
- *Loss Given Default* (LGD), tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata;
- *Exposure At Default* (EAD), esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default* (ad esclusione delle controparti Corporate rientranti nella classe di esposizioni regolamentare "Esposizioni verso imprese").

Per i "Finanziamenti Specializzati" rientranti nella classe di esposizione regolamentare "Esposizioni verso Imprese", il Gruppo applica il criterio regolamentare c.d. "Slotting Criteria".

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo del sistema di rating interno

Sviluppo, adozione, gestione e monitoraggio del sistema di rating

Il Sistema di Rating è definito come, l'insieme di metodi, processi, controlli, meccanismi di raccolta dati e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione del rischio di credito, all'attribuzione delle esposizioni a classi o pool di rating e alla stima quantitativa dei *default* e delle perdite per un dato tipo di esposizione. Il Sistema di Rating è pertanto suddivisibile in 3 ambiti:

1. ambito modelli: include le componenti espressione del rischio connesso con un'esposizione. In particolare:
 - la segmentazione *credit risk* e la probabilità di *default* (PD), che attengono al debitore;
 - il tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e l'esposizione al momento del *default* (EAD), che attengono alla singola operazione.

La segmentazione *credit risk* assolve a finalità interne di gestione del rischio e rappresenta un processo propedeutico all'individuazione del modello e del processo di attribuzione del rating da applicare per la valutazione della rischiosità delle controparti. Attraverso questa componente,

ogni controparte viene assegnata ad uno specifico segmento, in corrispondenza del quale le modalità di attribuzione del rating e i processi creditizi risultano omogenei e univoci;

2. ambito processi: include il processo di attribuzione del rating, i processi sottoposti a requisito di *use test e/o experience use test* e i processi che disciplinano l'adozione, gestione ed il monitoraggio del sistema di rating;
3. ambito ICT: le basi dati, i sistemi informativi ed i processi adeguati a supportare la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito.

I cambiamenti al sistema di rating includono pertanto sia le variazioni ai metodi matematici statistici o alle basi dati utilizzate per la stima, che comportano modifiche nei modelli di calcolo, sia più in generale i cambiamenti inerenti la misurazione ed il presidio dei rischi.

In particolare, il processo di adozione, gestione e monitoraggio del sistema si sostanzia in una serie di fasi strutturate e condivise all'interno del Gruppo articolate come segue:

- definizione del sistema interno e attivazione dell'indirizzo strategico per la sua adozione;
- sviluppo e adozione del sistema interno;
- estensione del sistema interno;
- gestione, manutenzione ed aggiornamento del sistema interno, ivi incluse le modifiche significative al sistema interno autorizzato;
- verifiche interne, rappresentate dalle periodiche attività condotte dalla funzione di convalida e dalla funzione di revisione interna.

Nel seguito si procede ad illustrare le principali componenti del sistema di rating.

Principali caratteristiche dei modelli in uso

Nel paragrafo vengono riepilogate le principali caratteristiche dei modelli per cui il Gruppo ha ricevuto autorizzazione all'utilizzo a fini prudenziali richiamando in premessa due elementi comuni a tutti i modelli. In particolare:

- la definizione di default adottata per tutti i modelli è in linea con quella regolamentare;
- ai fini di tenere conto del presumibile margine di errore delle stime, è stato introdotto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, un opportuno fattore di cautela (c.d. Margine di cautela o MOC), quantificato attraverso una metodologia comune per tutti i modelli, basata sulla variabilità delle stime rispetto ai valori effettivamente osservati.

La responsabilità dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi è assegnata alla Direzione Rischi e Controlli della Capogruppo.

Modelli PD

I modelli PD del Gruppo intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;

- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Gli algoritmi di stima presenti nel modello sono la combinazione di accurati e rigorosi test statistici impiegati senza perdere di vista l'intuitività del modello ed il senso economico delle stime. Il set informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti (e.g. Area Crediti).

I modelli internamente sviluppati dal Gruppo sono i seguenti:

- Modello PD Imprese Corporate, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Corporate e SME Corporate;
- Modello PD Imprese Retail, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Imprese Small e Micro-Retail;
- Modello PD Privati, relativo a controparti con segmentazione *credit risk* Privati Retail;
- Modello PD Cointestazioni, relativo alle controparti cointestazioni e associazioni temporanee di impresa (A.T.I) rientranti nei precedenti tre segmenti e il cui profilo di rischio è attribuito tenendo conto del rating assegnato, tramite i modelli precedentemente elencati, ai cointestatari/associati profilo di rischio delle controparti cointestatarie/associate.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei modelli PD:

- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo coerente sia con la normativa, sia con le logiche di processo e regolamentari; tutti i modelli adottano un approccio per controparte e sono caratterizzati dal medesimo orizzonte temporale di stima e di calibrazione;
- la struttura di ciascun modello è basata su un approccio modulare (con moduli differenziati in funzione del segmento *credit risk* della controparte): le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'assegnazione del rating sono suddivise in moduli autonomi e indipendenti che producono ciascuno uno score. Tale struttura di modello, coerente per le diverse tipologie di controparte, è stata ritenuta ottimale in quanto:
 - consente di procedere all'analisi separata delle informazioni di fonte interna Banca/Gruppo e di quelle esterne;
 - consente di separare i contributi delle singole aree informative;
 - trova corrispondenza nello schema logico di valutazione delle controparti utilizzato da un esperto analista del credito;
 - consente una chiara rappresentazione dell'influenza di ciascuna componente sul calcolo del rating della controparte; per tutti i modelli è previsto, a valle del calcolo del rating quantitativo, l'applicazione di correttivi attivati sulla base di informazioni ritenute rilevanti in fase di concessione/monitoraggio degli affidamenti. Gli ambiti informativi considerati per l'introduzione di correttivi a valle del calcolo del rating quantitativo sono:
 - le valutazioni qualitative sulla controparte raccolte tramite appositi questionari;
 - l'appartenenza della controparte ad un gruppo giuridico (per il modello Imprese Corporate);

- la presenza di eventi rilevanti per la controparte.

Il gestore inoltre, relativamente ai modelli dei segmenti Imprese Corporate e Imprese Retail, deve esprimere un proprio giudizio indipendente sul merito creditizio della controparte; in caso di difformità di giudizio rispetto al rating, ha facoltà di attivare la procedura di *override*.

Al fine di garantire la coerenza e la confrontabilità dei rating fra le diverse categorie di controparti individuate, il Gruppo adotta una *Master Scale* interna unica per tutti i modelli PD che prevede 9 classi di rating ed una classe per le posizioni in *default*. Questa scelta permette di:

- ottenere classi di rating omogenee per rischiosità sui diversi segmenti, ossia l'appartenenza di una controparte ad una classe sottende la medesima informazione relativamente alla sua rischiosità, indipendentemente dal suo segmento di appartenenza;
- strutturare le classi di rating in modo granulare rispetto alle probabilità di *default*.

Modello LGD

Il modello LGD stimato è unico per tutte le classi di esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione. Il modello LGD, sviluppato con l'obiettivo di assicurare la coerenza con le prassi gestionali e di recupero del Gruppo, è caratterizzato dalla stima di due componenti distinte:

- stima della LGD – Sofferenza, che consiste nel tasso di perdita storicamente rilevato sulle esposizioni classificate a sofferenza (c.d. "*workout* LGD"). La presenza di un parametro specifico per lo stato amministrativo sofferenza è dettata dal fatto che tale stato amministrativo è considerato assorbente e che il processo di recupero del credito avviene esclusivamente in tale stato. Si precisa inoltre che nel campione di stima della LGD – Sofferenza sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, anche le posizioni aperte con durata superiore al *Maximum Recovery Period* (c.d. MRP), i.e. sofferenze che risultano ancora aperte ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive. In linea con le indicazioni normative in materia sono stati incorporati nelle stime gli effetti derivanti dalle cessioni di *non-performing exposures*. Al riguardo è stata prevista un'apposita componente aggiuntiva alle stime di LGD-Sofferenza derivanti dal processo di *workout* che tiene in considerazione sia il maggior aggravio di perdita dovuto alla cessione delle posizioni sia le future prospettive di cessione;
- stima del *Danger Rate*, che consiste nella probabilità che una posizione migri dal proprio stato amministrativo allo stato amministrativo sofferenza. Tale parametro è utilizzato per calibrare la perdita attesa registrata sui rapporti in sofferenza in modo tale da renderla effettivamente applicabile anche alle posizioni classificate in stati amministrativi differenti.

Al fine di giungere ad una misura di perdita economica che tenga in considerazione i costi sostenuti durante il processo di gestione del credito *non-performing*, è stimata una componente specifica che quantifica tutti i costi sostenuti dalla Banca e non direttamente inclusi nella movimentazione delle singole posizioni, ma attribuibili alla gestione complessiva delle posizioni *non-performing* (c.d. Costi indiretti).

Inoltre, per entrambe le componenti LGD - Sofferenza e *Danger Rate* sono stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *Downturn*).

Per le esposizioni *non-performing* è stato inoltre stimato il parametro *Expected Loss best estimate* (ELbe), che rappresenta la miglior stima possibile di perdita attesa tenendo in considerazione l'attuale condizione economica e i costi sostenuti durante il processo di gestione del credito *non-performing*, non includendo pertanto né la componente di ciclo economico (*downturn*) né gli specifici fattori di cautela.

Modello EAD

Il modello EAD stimato è unico per le esposizioni classificate come Imprese Retail e Privati Retail. Il parametro di rischio *Exposure at Default* (EAD) rappresenta l'ammontare dell'esposizione della controparte al momento del default ed è determinato attraverso la stima del fattore di conversione creditizia "K". Per il modello EAD sono inoltre stimati:

- un appropriato fattore di cautela che tiene in considerazione il presumibile margine di errore contenuto nelle stime (c.d. Margine di cautela o MOC);
- gli effetti sui parametri stimati di una fase recessiva del ciclo economico (c.d. *Downturn*).
- degli specifici "K" per le controparti *non-performing* che tengono conto degli eventuali ulteriori utilizzi riscontrati tra il momento del passaggio a default ed il momento dell'ingresso a sofferenze.

Relazione dei rating interni con i rating ECAI

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra le classi di PD dei modelli di rating interni (sulla base dell'aggregazione gestionale interna basata su 9 classi) e la classificazione comunemente utilizzate dalle agenzie di rating ECAI. La riconduzione viene presentata per i 3 modelli di rating interni oggetto di riconoscimento a fini prudenziali e correntemente in uso per le principali finalità gestionali.

Raccordo tra le classi di Rating interno e il Rating delle principali agenzie

RATING ECAI	MODELLO DI RATING INTERNO		
	IMPRESE CORPORATE	IMPRESE RETAIL	PRIVATI
AAA	1	1	1
AA	2	2	2
A	3	3	3
BBB	4	4	4
BB	5	5	5
B	6	6	6
CCC	7	7	7
CC	8	8	8
C	9	9	9

Utilizzi del sistema di rating

Il Sistema di rating riveste nell'ambito dei processi aziendali del Gruppo una funzione essenziale, con particolare riferimento ai processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito nonché a quelli di natura strategica e commerciale. Di seguito sono sinteticamente rappresentati gli utilizzi del sistema di rating nell'ambito dei principali processi.

Governo e controllo dei rischi

Il Gruppo utilizza i parametri di rischio A-IRB per le valutazioni sull'esposizione al rischio di credito. Le analisi sono effettuate a livello consolidato, di portafoglio e con specifici *break-down*.

Nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo, è prevista una sezione dedicata alla qualità degli attivi che utilizza, tra gli altri, il sistema di rating interno allo scopo di orientare la crescita degli impieghi ottimizzando la gestione dei rischi e della Perdita Attesa. L'andamento degli indicatori è soggetto a monitoraggio secondo un approccio cosiddetto "*traffic-light*" basato su soglie di allarme progressive.

Nel Resoconto ICAAP-ILAAP, risultato di un processo che si svolge in coerenza e in raccordo con il *Risk Appetite framework*, viene fornita, tra gli altri, una dettagliata analisi del livello di esposizione al rischio di credito basata sui parametri di rischio A-IRB PD, LGD, EAD e Perdita Attesa. Inoltre, ai fini di una più compiuta valutazione dell'esposizione prospettica, anche in condizioni avverse, i parametri di rischio utilizzati nella gestione del credito e nella misurazione del relativo rischio, in coerenza con i requisiti di use test previsti per i sistemi A-IRB e con le variabili e le metriche utilizzate nel RAF, vengono utilizzati per la determinazione dello scenario avverso. Gli esiti derivanti dalle prove di *stress test* vengono considerati, in particolare, ai fini della determinazione del capitale interno.

I controlli di secondo livello sull'adeguatezza complessiva della gestione del credito, avvengono con riferimento alle dimensioni identificate dalla normativa di vigilanza, anche attraverso l'analisi della singola pratica (c.d. *single file review*):

- corretto svolgimento del processo di monitoraggio;
- coerenza delle classificazioni;
- congruità degli accantonamenti;
- adeguatezza del processo di recupero.

Il controllo andamentale ed il monitoraggio delle singole posizioni viene svolto con sistematicità, attraverso un definito processo di controllo e un insieme di procedure efficaci in grado di individuare la presenza di anomalie.

Processi del credito e commerciali

Le politiche del credito rappresentano uno strumento di pianificazione creditizia utilizzato dal Gruppo per definire gli indirizzi da adottare in sede di erogazione e revisione del credito per la gestione del portafoglio performing. Le politiche creditizie del Gruppo Creval si applicano alle singole controparti che ricadono all'interno del portafoglio crediti *performing* e sono articolate in differenti *framework*. Le strategie creditizie che danno concreta attuazione alle politiche del credito sono basate, tra gli altri, sui parametri di rischio A-IRB.

I parametri di rischio A-IRB sono essenziali per valutare la solvibilità della controparte al momento dell'approvazione e revisione delle linee di credito e parimenti sono utilizzati per la determinazione dell'organo deliberante e per il monitoraggio del credito non problematico. In particolare:

- il processo di attribuzione del rating rappresenta a tutti gli effetti una fase del processo di istruttoria del credito;
- il rating è un elemento determinante nella fase di valutazione e delibera del credito;

- il rating è un elemento importante per il monitoraggio del credito.

L'attribuzione del rating ad una controparte (e della relativa PD), costituisce una fase fondamentale nel processo di istruttoria, valutazione e delibera del credito.

Il processo di attribuzione del rating è parte integrante ed imprescindibile della fase di istruttoria, valutazione e delibera del credito. Lo scopo di tale processo è quello di assegnare un rating ufficiale e valido per valutare il profilo di rischio di una controparte ai fini della concessione, rinnovo e revisione del credito. Il rating è determinato da un modello che considera una componente quantitativa e una componente qualitativa e include ogni altra informazione rilevante che non può essere elaborata automaticamente, ma che può influire sulla valutazione del profilo di rischio per garantire la completezza delle informazioni.

In linea con le indicazioni normative il rating è rivisto almeno ogni 12 mesi ovvero ogni qualvolta si rilevino variazioni nel merito di credito del cliente e/o nei dati di input al processo di attribuzione del rating.

Il rischio creditizio della clientela è costantemente monitorato anche attraverso un processo di monitoraggio predittivo del credito. L'obiettivo è intercettare tempestivamente le posizioni in bonis che presentano precoci o potenziali segnali di difficoltà e l'immediata attivazione delle più idonee azioni per la rimozione delle anomalie e la regolarizzazione del rapporto fiduciario. Il processo è basato sull'applicazione di una classificazione gestionale influenzata, tra gli altri, dai parametri di rischio A-IRB.

I parametri di rischio concorrono alla classificazione e valutazione dei crediti in Bilancio. In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" il Gruppo ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte *lifetime*, comprensivo dei fattori *forward-looking* che includono l'impatto degli scenari macro-economici futuri, ed alla definizione di un modello di *stage allocation*. Sono stati individuati i principali elementi che comportano il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di *forbearance*, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio allo Stadio 2. Nella valutazione analitica dei crediti classificati a Stadio 3 la perdita è misurata come differenza fra l'esposizione alla data e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate a Stadio 3 sono stati inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità di accadimento di possibili scenari di vendita.

Il modello dei rating interni è considerato anche nella fase di sviluppo di nuovi prodotti di finanziamento alla clientela. E' inoltre adottato un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio (c.d. *Pricing Risk Based*) in grado di quantificare lo *spread* minimo che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura dei costi e dei rischi associati a tali prodotti.

Processo di monitoraggio e controllo del sistema di rating

Il sistema di rating è sottoposto ad un processo di monitoraggio nel continuo al fine di verificarne l'efficacia e la compliance normativa. Nel processo sono coinvolte diverse strutture del Gruppo tra cui rilevano in particolare la Funzione di controllo dei rischi e la Funzione di revisione interna.

Informazioni quantitative

EAD per portafoglio regolamentare

(in migliaia di euro)

Portafogli	EAD al 30/06/2020	EAD al 31/12/2019
Esposizioni verso imprese	6.709.960	7.073.580
- imprese: PMI	3.406.992	4.210.480
- imprese: altre imprese	3.302.968	2.863.100
Esposizioni al dettaglio	6.520.735	6.897.457
- garantite da immobili: persone fisiche	3.593.071	3.580.665
- altre al dettaglio: persone fisiche	742.191	846.720
- garantite da immobili: PMI	1.009.620	1.018.357
- altre al dettaglio: PMI	1.175.853	1.451.715
Totale metodologia basata sui rating interni	13.230.695	13.971.037

Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare e classe di PD

(in migliaia di euro)

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE: PMI</i>	da 0,00 a <0,15	54.803	232.280	-	58.267	0,10%	730	27,34%	7.370	12,65%	16	x
	da 0,15 a <0,25	342.712	397.329	-	353.573	0,21%	1.296	26,72%	68.549	19,39%	198	x
	da 0,25 a <0,50	419.094	352.706	-	433.375	0,36%	1.696	26,20%	106.741	24,63%	409	x
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
	da 0,75 a <2,50	862.722	316.193	-	882.830	1,09%	3.519	23,58%	308.914	34,99%	2.242	x
	da 2,50 a <10,00	539.608	72.336	-	546.892	3,53%	1.491	21,25%	252.582	46,18%	4.117	x
	da 10,00 a <100,00	415.209	26.870	-	422.826	21,72%	766	20,32%	323.617	76,54%	18.655	x
	100,00 (default)	701.877	18.138	-	709.229	100,00%	671	52,18%	301.433	42,50%	370.049	x
	Subtotale	3.336.025	1.415.852	0,00%	3.406.992	24,43%	10.169	29,48%	1.369.206	40,19%	395.686	410.012
	Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE: ALTRE IMPRESE</i>	da 0,00 a <0,15	80.858	192.312	-	81.501	0,10%	136	29,60%	16.847	20,67%	24	x
	da 0,15 a <0,25	697.260	1.057.572	-	725.380	0,21%	448	29,05%	223.524	30,81%	443	x
	da 0,25 a <0,50	720.368	464.430	-	782.251	0,36%	453	29,36%	322.349	41,21%	827	x
	da 0,50 a <0,75	2.413	2.721	-	2.460	0,65%	267	21,05%	750	30,49%	3	x
	da 0,75 a <2,50	867.712	514.411	-	915.507	1,02%	931	27,34%	546.586	59,70%	2.553	x
	da 2,50 a <10,00	382.764	102.911	-	414.406	3,34%	519	24,78%	312.561	75,42%	3.385	x
	da 10,00 a <100,00	169.685	21.215	-	170.571	21,00%	219	22,89%	203.645	119,39%	8.447	x
	100,00 (default)	197.341	41.729	-	210.892	100,00%	564	55,02%	93.864	44,51%	116.036	x
	Subtotale	3.118.401	2.397.301	0,00%	3.302.968	8,31%	3.537	29,46%	1.720.126	52,08%	131.718	142.331
	Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO: GARANTITE DA IMMOBILI: PERSONE FISICHE</i>	da 0,00 a <0,15	762.127	187	62,98%	762.245	0,10%	10.631	10,13%	19.437	2,55%	77	x
	da 0,15 a <0,25	671.902	1.051	60,26%	672.536	0,18%	8.456	10,15%	26.830	3,99%	123	x
	da 0,25 a <0,50	370.603	794	60,99%	371.088	0,32%	4.192	10,18%	22.694	6,12%	121	x
	da 0,50 a <0,75	290.042	156	69,38%	290.151	0,62%	3.093	10,17%	28.322	9,76%	183	x
	da 0,75 a <2,50	800.026	503	66,10%	800.427	1,89%	10.045	10,14%	159.787	19,96%	1.533	x
	da 2,50 a <10,00	426.488	80	76,32%	426.609	6,86%	5.313	10,22%	173.666	40,71%	2.991	x
	da 10,00 a <100,00	141.640	-	-	141.660	22,29%	1.817	10,41%	89.541	63,21%	3.286	x
	100,00 (default)	128.218	-	-	128.355	100,00%	1.389	22,07%	31.696	24,69%	28.329	x
	Subtotale	3.591.046	2.771	62,69%	3.593.071	5,82%	44.936	10,59%	551.973	15,36%	36.643	42.446
Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169	

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO: ALTRE AL DETTAGLIO: PERSONE FISICHE</i>	da 0,00 a <0,15	47.442	150.037	68,92%	151.162	0,10%	42.247	17,02%	6.766	4,48%	26	x
	da 0,15 a <0,25	52.459	75.149	68,92%	104.563	0,18%	24.297	16,84%	7.035	6,73%	32	x
	da 0,25 a <0,50	47.464	71.619	66,63%	95.609	0,32%	15.598	16,40%	9.162	9,58%	50	x
	da 0,50 a <0,75	54.254	67.598	62,73%	97.426	0,62%	9.700	13,95%	11.654	11,96%	84	x
	da 0,75 a <2,50	119.380	61.808	62,97%	160.765	1,86%	24.952	17,04%	35.877	22,31%	509	x
	da 2,50 a <10,00	44.521	16.478	65,85%	57.191	6,64%	14.571	16,76%	15.651	27,37%	634	x
	da 10,00 a <100,00	8.972	1.879	50,80%	10.570	22,29%	4.641	16,49%	4.295	40,64%	388	x
	100,00 (default)	62.040	888	5,37%	64.905	100,00%	16.217	59,26%	25.125	38,71%	38.460	x
	Subtotale	436.532	445.456	66,47%	742.191	10,14%	152.223	20,18%	115.565	15,57%	40.183	43.198
Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169	

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO: GARANTITE DA IMMOBILI: PMI</i>	da 0,00 a <0,15	140	-	-	140	0,11%	3	16,52%	6	4,47%	-	x
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
	da 0,25 a <0,50	29.839	-	-	29.839	0,29%	220	16,55%	2.206	7,39%	14	x
	da 0,50 a <0,75	154.279	742	38,36%	154.564	0,65%	1.496	16,49%	20.189	13,06%	166	x
	da 0,75 a <2,50	263.710	1.661	34,59%	264.287	1,32%	2.540	16,56%	56.197	21,26%	578	x
	da 2,50 a <10,00	316.561	1.241	30,91%	317.151	3,69%	2.946	16,83%	129.782	40,92%	1.971	x
	da 10,00 a <100,00	159.045	58	33,88%	159.064	20,19%	1.550	16,94%	127.565	80,20%	5.445	x
	100,00 (default)	83.925	33	29,09%	84.575	100,00%	638	33,64%	32.862	38,86%	28.450	x
	Subtotale	1.007.499	3.735	34,06%	1.009.620	13,17%	9.393	18,12%	368.807	36,53%	36.624	36.397
	Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169

Classe di esposizione	Scala di PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media	Numero di debitori	LGD media	RWA	Densità di RWA	EL	Rettifiche di valore e accantonamenti
<i>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO: ALTRE AL DETTAGLIO: PMI</i>	da 0,00 a <0,15	199	841	33,88%	484	0,11%	44	28,72%	33	6,83%	-	x
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
	da 0,25 a <0,50	63.454	122.219	44,41%	121.322	0,29%	3.543	29,16%	15.881	13,09%	102	x
	da 0,50 a <0,75	173.485	221.563	45,59%	283.116	0,65%	11.890	29,23%	58.510	20,67%	538	x
	da 0,75 a <2,50	198.891	136.093	44,64%	267.706	1,32%	11.378	28,74%	74.543	27,85%	1.016	x
	da 2,50 a <10,00	229.494	104.908	43,52%	283.017	3,53%	13.559	28,49%	97.889	34,59%	2.845	x
	da 10,00 a <100,00	76.478	19.577	39,46%	87.386	19,06%	6.500	27,16%	43.033	49,24%	4.502	x
	100,00 (default)	123.632	5.716	2,41%	132.822	100,00%	9.978	57,38%	57.862	43,56%	76.210	x
	Subtotale	865.633	610.917	44,17%	1.175.853	14,05%	56.892	31,96%	347.751	29,57%	85.213	81.785
	Totale (tutti i portafogli)	12.355.136	4.876.032	53,53%	13.230.695	12,77%	222.821	23,18%	4.473.428	33,81%	726.067	756.169

Dettaglio del requisito patrimoniale per il rischio di credito: finanziamenti specializzati slotting criteria

(in migliaia di euro)

Categorie regolamentari	EAD al 30/06/2020	RWA al 30/06/2020
Categoria 1	115.794	81.056
Categoria 2	97.445	87.688
Categoria 3	-	-
Categoria 4	-	-
Categoria 5	18.655	-
Totale	231.894	168.744

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'effettiva assunzione del rischio è quindi subordinata al mantenimento degli equilibri tecnici aziendali. L'esposizione al rischio si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifici approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

In seguito alla diffusione della pandemia da Covid-19, le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere misure fortemente espansive, che hanno contribuito a contenere lo shock sui mercati. Nel mese di marzo il Consiglio direttivo della BCE ha deciso un insieme articolato di misure di politica monetaria, annunciando, in particolare, una ridefinizione delle condizioni relative al programma di rifinanziamento TLTRO III, per favorire la concessione di credito alle aziende maggiormente colpite dall'emergenza; le misure sono state accompagnate da una serie di aste a breve termine per garantire alle banche la liquidità necessaria fino alla successiva finestra TLTRO di fine giugno.

Nel mese di aprile il Consiglio ha approvato misure temporanee miranti ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitando così l'accesso delle banche al finanziamento e sostenendo il credito a imprese e famiglie; la Banca Centrale Europea ha adottato misure per mitigare l'impatto dei possibili declassamenti del rating, causati dal deterioramento economico seguito alla pandemia, sulla disponibilità di collaterale, decidendo di ridurre, fino al settembre 2021, i livelli minimi di rating delle attività stanziabili. In questo quadro, il mercato interbancario continua a beneficiare dell'ampia liquidità immessa dalla BCE.

Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Le misure approvate dalla BCE hanno contribuito ulteriormente all'incremento della liquidità potenzialmente ottenibile ponendo a garanzia gli attivi detenuti. L'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa. Al 30 giugno 2020 l'LCR era pari al 232%; in dettaglio, il buffer di liquidità era pari a 5.654 milioni di euro mentre i deflussi netti ipotizzati nello scenario di stress regolamentare ammontavano a 2.440 milioni di euro.

Il deterioramento della situazione economica complessiva e gli interventi a favore della clientela posti in essere a fronte dell'emergenza sanitaria, hanno comportato una revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti; non si sono registrate peraltro ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.

La principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail stabile e diversificata.

Rilevano inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale e la raccolta da controparti centrali. Nel contesto economico-finanziario attuale, nel mese di giugno 2020 Creval ha perfezionato operazioni volte all'allungamento delle scadenze e all'incremento della raccolta a lungo termine dalla BCE.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.p.A. attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firmato Simona Orietti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegato 1- Fondi Propri: schema delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale di Classe 2

L'informativa contenuta nella presente sezione è redatta in conformità agli schemi previsti nell'allegato II "*Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*" dal Regolamento di esecuzione UE n. 1423/2013 del 20 dicembre 2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi Propri degli enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, paragrafo 1, lettera b) della CRR.

1	Emittente	Credito Valtellinese
2	Codice identificativo	XS1095536899
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2 - Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2 - Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond Tier2 - art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	22
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	100
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	100 EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	100
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	04/08/2014
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	04/08/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
	Cedole / Dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,70%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	N/A
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	TIER 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A
	(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile	

1	Emittente	Credito Valtellinese
2	Codice identificativo	XS1590496987
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2 - Tier 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2 - Tier 2
6	Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipologia di strumento	Bond Tier2 - art. 62 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	147
9	Importo nominale dello strumento: importo originario della valuta di emissione (milioni)	150
	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione	150 EUR
	Importo nominale dello strumento: conversione in euro dell'importo originario (milioni di euro)	150
9a	Prezzo di emissione	98,20
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	12/04/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	12/04/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo	12/04/2022
	Date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Regulatory call: Early Redemption Amount with interest accrued Tax event: Early Redemption Amount with interest accrued
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
	Cedole / Dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,25%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A
	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo - motivi di discrezionalità	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	N/A
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibili
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	TIER 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A
	(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile	